

Giuseppe de Concini – “La Riviera del Brenta – Guida in barca e in bici - Recensione

Ieri, giovedì 8 novembre 2018, nell’emozionante cornice della barchessa di Villa Foscari a Strà, è stato presentato il volume: LA RIVIERA DEL BRENTA – Guida in barca e in bici di Pietro Casetta, amico di antichissima data, giornalista, geografo e da sempre cultore della storia delle vie d’acqua venete e delle loro infinite mutazioni nei secoli.

Come peraltro ha tenuto a dichiarare l’Autore nel corso della presentazione, la Guida scritta da Pietro Casetta non è una semplice elencazione delle stupende ville che fanno da cornice scenografica alla Riviera. Essa anzi è un inedito e interessante percorso che prende le mosse proprio dalla via d’acqua, la Riviera del Brenta, quella zona geografica che comincia a Padova (Portello) e arriva a Venezia (Riva degli Schiavoni). Casetta ci racconta la speciale interconnessione tra la “civiltà delle ville” e le bonifiche, le rogge, i corsi d’acqua grandi e minuti, la campagna produttiva: cioè, in breve, quella sapiente gestione del territorio (tentata e/o realizzata) che ha fatto da sostrato secolare allo sviluppo dello stesso concetto di villa veneta di terraferma, che è nata e cresciuta come centro produttivo prima ancora di essere un ameno ritiro estivo.

Con un occhio disincantato e fuori dagli schemi tradizionali, Casetta bolla, per mero esempio, la grande Villa Pisani di Strà come il prototipo dell’eco-mostro settecentesco; proprio perché essa è una realizzazione puramente e semplicemente scenografica ormai (siamo nel 1721) priva di qualsiasi interrelazione con la campagna produttiva e il territorio circostante.

Né si trattiene dall’indagare, grazie anche alla larga messe iconografica degli affreschi citati, la lunga tessitura (iniziata con Alvise Cornaro) di un concetto di otium culturale che ha, nella Santa Agricoltura, una delle più ammirate dee. E nei versi di Orazio l’antenato più illustre.

Nel testo sono molti i riferimenti geografici (ad esempio il concetto di non-luogo), ingegneristici (con le descrizioni tecniche dei molti ponti mobili, conche di navigazione ecc.), storici (senza troppe date), sociali o solo sanamente aneddotici; essi rendono la lettura qualcosa di difficilmente eguagliabile e sicuramente non usuale.

Questa Guida, fruibile sia dal viaggiatore d’acqua sia dal ciclista, è una perfetta piacevole accompagnatrice per il turista attento e disincantato. Nel rispetto della mission che si è data Padova Originale, fondata e diretta da Pietro Casetta, che ha fatto della divulgazione alta ma fruibile la propria bandiera.